

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

7

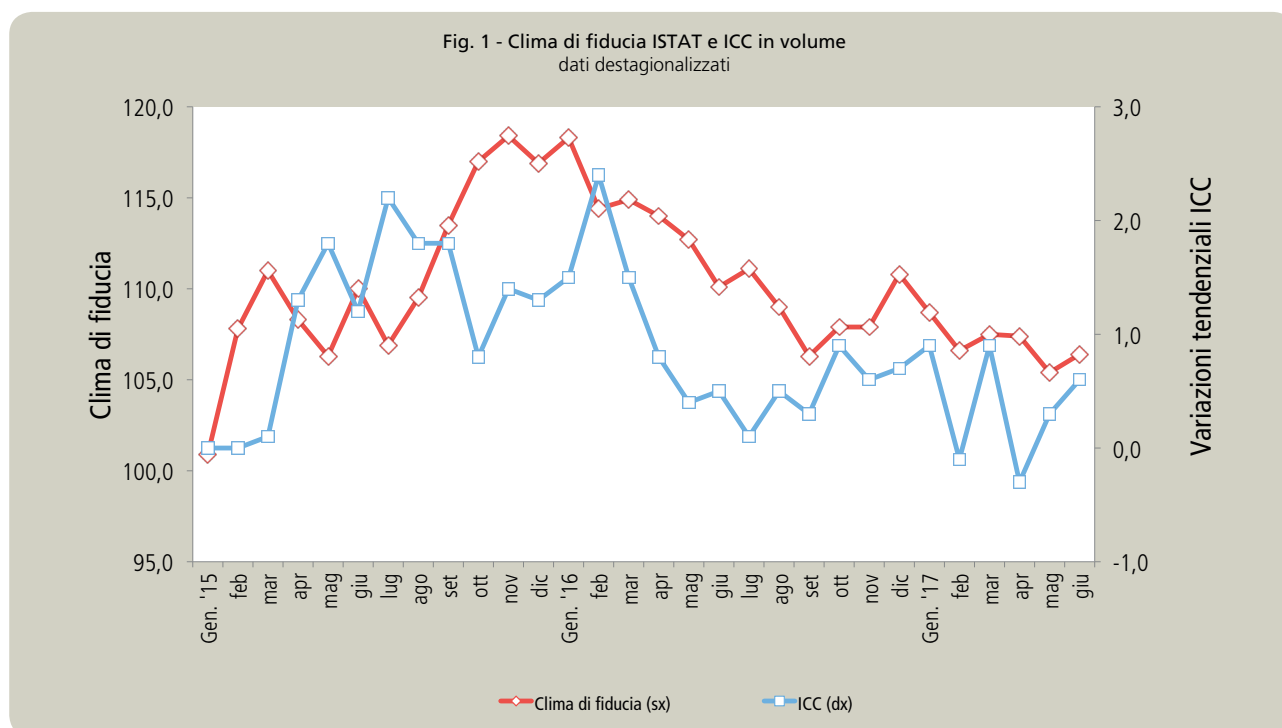
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 8 (15 settembre 2017)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato a giugno 2017¹ un aumento dello 0,1% rispetto a maggio e dello 0,6% su base annua² (tabb. 1 e 2). In termini di media mobile a tre mesi, si conferma la una tendenza al rallentamento rispetto a quanto registrato tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 (fig.2).

Questa evoluzione si inserisce in un contesto in cui, pur essendo presenti elementi che rafforzano la ripresa

e le prospettive di crescita, vi sono ancora molti fattori d'incertezza che condizionano l'atteggiamento delle famiglie nei confronti del consumo.

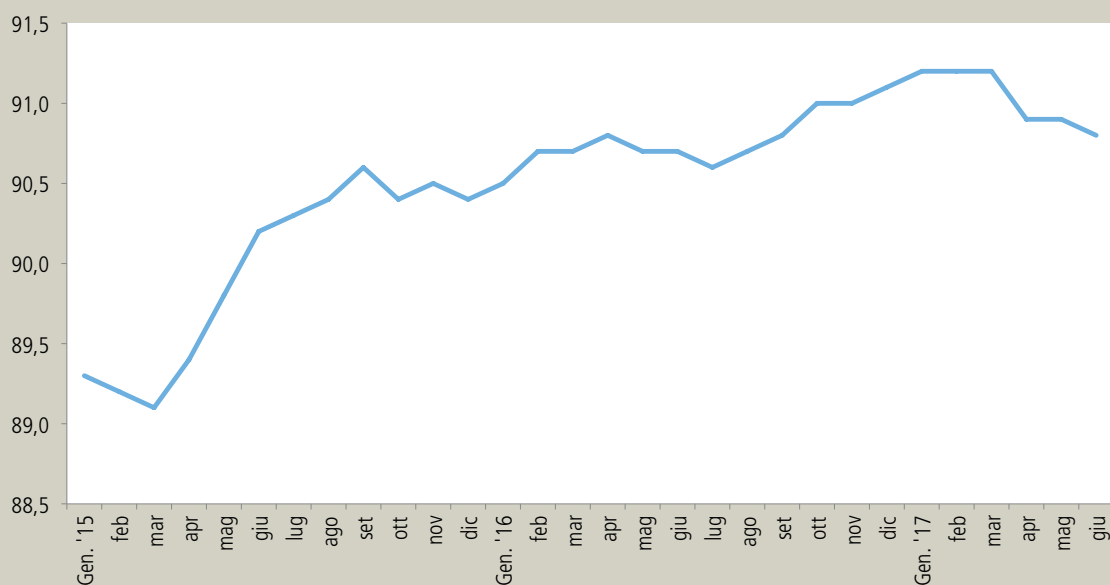
I modesti segnali di miglioramento provenienti dal clima di fiducia dei consumatori, tornato a salire a giugno dopo due cali consecutivi, pur incorporando valutazioni positive riguardo la situazione economica del paese, le aspettative future e la situazione personale, evidenziano



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

- 1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.
- 2 Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

preoccupazioni circa un possibile peggioramento della disoccupazione.

Anche sul versante delle imprese si è registrata, nel mese di giugno, una moderata crescita della fiducia sia pure con intensità diverse a livello settoriale. Gli imprenditori del commercio al dettaglio segnalano un peggioramento delle aspettative.

Al contrario il *sentiment* degli operatori del settore manifatturiero riflette una dinamica positiva della produzione industriale che, dopo le incertezze dei primi mesi del 2017, sembra avviata verso un percorso meno accidentato. Stando alle stime di Confindustria, dopo il risultato positivo di maggio anche a giugno vi dovrebbe essere stato un miglioramento (+0,4% congiunturale), tendenza che, sulla base di quanto rilevato dal lato degli

ordini (+1,0% rispetto a maggio), dovrebbe proseguire anche nei mesi estivi.

Tra gli elementi che condizionano i comportamenti delle famiglie in materia di consumo vi sono le difficoltà ad intravedere un percorso di crescita dei livelli occupazionali in grado di ridurre in misura significativa il numero di disoccupati, che continua ad attestarsi su valori prossimi ai 3 milioni.

I dati di maggio sull'andamento del mercato del lavoro sono rappresentativi di queste difficoltà. Il numero di occupati è diminuito, in termini congiunturali, di 51mila unità, mentre i disoccupati, sono aumentati di 44mila unità. L'unico elemento positivo è il permanere di una tendenza alla riduzione delle ore di CIG autorizzate (-37% rispetto a maggio del 2016).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Rispetto al mese precedente l'ICC ha registrato, a giugno, una modesta crescita (+0,1). Il dato è il risultato di un aumento della domanda relativa ai servizi (+0,3%) e di una variazione nulla della domanda di beni.

L'unico aumento di un certo rilievo si è registrato per i beni e servizi per la casa (+0,7%), al cui interno un ruolo determinante è stato svolto dai consumi di energia

elettrica. Più contenuta è stata la variazione relativa alla spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,3%).

In lieve rialzo sono risultate anche la spesa per i beni e i servizi ricreativi (+0,1%) e quella per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%), mentre la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi non ha mostrato

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016						2017					
	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
SERVIZI	0,9	0,0	0,5	0,6	-0,2	0,4	-0,4	-0,3	1,0	-0,7	0,3	0,3
BENI	-0,1	0,4	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,4	-0,3	-0,1	-0,8	0,5	0,0
di cui alimentari e bevande	-0,1	-0,3	0,0	0,5	-0,6	-0,2	0,4	-0,5	0,1	0,0	-0,3	0,1
TOTALE	0,2	0,3	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	-0,3	0,3	-0,8	0,5	0,1
Beni e servizi ricreativi	0,0	0,3	0,0	0,5	0,1	-0,1	-0,4	0,0	0,3	0,1	0,1	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,0	0,1	0,6	0,9	-0,4	0,5	-0,1	-0,6	1,4	-1,4	0,4	0,3
Beni e servizi per la mobilità	-0,4	1,9	-0,4	-1,3	1,2	1,2	0,0	-0,4	-0,2	-3,1	2,3	-0,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,2	0,5	0,1	0,2	0,7	0,1	0,3	-0,2	0,2	-0,2	0,6	-0,3
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	0,0	-0,1	0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,2	0,2	-0,3	0,2	0,1
Abbigliamento e calzature	-0,3	0,1	-0,4	0,3	-0,2	-0,2	0,2	-0,1	0,2	-0,2	0,2	-0,1
Beni e servizi per la casa	0,7	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,4	-0,7	-0,1	-0,2	0,3	0,7
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,3	0,0	0,1	-0,8	-0,1	0,4	0,0	-0,1	-0,3	-0,1	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

variazioni. In riduzione sono state la domanda di beni e di servizi per la mobilità (-0,4%), a causa del calo della domanda di auto da parte dei privati, la spesa sia per beni

e i servizi per le comunicazioni (-0,3%), e quella relativa all'abbigliamento e alle calzature (-0,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di giugno (+0,6%) è il risultato dell'andamento positivo della domanda di servizi (+2,5%) e del calo della spesa per i beni (-0,3%). A giugno variazioni positive si sono registrate, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+2,7%), per i beni

e i servizi per le comunicazioni (+1,8%) e per i beni e servizi ricreativi (+1,1%). Di intensità più contenuta sono stati gli incrementi della spesa per i beni e servizi per la casa (+1,0%) e delle spese per i beni e i servizi per la mobilità (+0,2%). E' rimasta stabile la domanda di beni e servizi per la cura della persona, mentre sono risultate

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015	2016	2017		Apr	Mag	Giu
	Anno	Anno	I Trim	II Trim			
SERVIZI	1,5	1,7	2,2	2,4	2,3	2,4	2,5
BENI	1,0	0,4	-0,2	-0,8	-1,5	-0,6	-0,3
TOTALE	1,1	0,9	0,5	0,2	-0,3	0,3	0,6
Beni e servizi ricreativi	3,0	2,6	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	0,7	2,5	2,6	2,5	2,7	2,7
Beni e servizi per la mobilità	3,1	5,7	0,8	-1,5	-3,8	-0,8	0,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,3	-1,3	1,6	1,9	1,3	2,7	1,8
Beni e servizi per la cura della persona	0,6	0,4	0,0	-0,2	-0,5	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,6	-0,4	-0,4	-0,2	-0,4	0,2	-0,4
Beni e servizi per la casa	0,9	-0,5	0,3	0,2	-0,5	0,0	1,0
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,7	-1,2	-1,3	-1,4	-1,4	-1,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

in calo, rispetto a giugno del 2016, la spesa sia per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-1,1), in linea con

il trend negativo già evidenziato negli ultimi mesi, sia quella per l'abbigliamento e le calzature (-0,4%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo³, per il mese di luglio 2017 si stima, rispetto a giugno, una

variazione dello 0,1. Nel confronto con luglio del 2016 l'inflazione dovrebbe attestarsi al +1,1%.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago. '16	0,2	0,3	0,0	0,8	-0,1
Set	-0,2	-0,1	0,8	-1,3	0,3
Ott	-0,1	0,1	0,1	-0,3	-0,4
Nov	-0,1	0,5	0,1	-0,4	-1,3
Dic	0,4	0,5	0,1	1,4	-0,2
Gen.'17	0,3	1,3	0,7	-0,1	0,1
Feb.	0,4	1,4	0,5	0,7	0,1
Mar	0,0	-1,2	0,2	0,6	0,4
Apr	0,4	-0,4	0,2	1,7	2,0
Mag.	-0,2	0,1	0,0	-1,4	0,6
Giu. (*)	-0,1 (0,0)	-0,8 (0,1)	0,0 (0,1)	0,2 (-0,2)	0,3 (0,1)
Lug. (**)	0,1	-0,3	0,1	0,6	0,1
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago. '16	-0,1	0,9	-2,0	-2,3	0,9
Set	0,1	0,1	-1,2	-0,1	0,8
Ott	-0,2	-0,2	-1,9	0,2	-0,3
Nov	0,1	0,0	-1,9	0,7	0,7
Dic	0,5	0,8	-1,8	2,2	0,7
Gen.'17	1,0	2,3	-0,5	3,2	1,1
Feb.	1,6	3,8	0,0	4,9	1,1
Mar	1,4	2,8	0,2	4,6	1,2
Apr	1,9	2,2	3,0	5,6	1,8
Mag.	1,4	1,9	3,0	3,7	1,9
Giu. (*)	1,2 (1,3)	1,0 (1,9)	3,0 (3,1)	3,0 (2,6)	2,1 (2,0)
Lug. (**)	1,1	1,4	2,9	2,5	1,9

(*) Il dato ISTAT di giugno è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

3 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).